

# Supervisore indagini CATI, campionamento e analisi statistica dei dati.

Ho scoperto l'esistenza della statistica quasi per caso: una presentazione durante le ore di lezione del liceo che ovviamente la mia classe non si poteva perdere! Fu così che scoprii un corso di laurea che insegnava a "trattare" i dati e a fare quei grafici e quelle tabelle che tanti lettori istintivamente evitano quando li vedono sul giornale.

Mi sono iscritto così a SMID. Ho seguito il mio istinto e le care statistiche che indicavano, guarda caso, proprio lo statistico come figura professionale più richiesta nell'imminente futuro!

È stata una bella esperienza, compreso il breve soggiorno a Mentone, dove mi sono "sudato" anche la licenza professionale francese. Dopo una breve parentesi lavorativa al San Raffaele di Milano per capire cosa fare nella vita, sono partito verso Padova per frequentare la laurea specialistica. Nel frattempo ho deviato verso la statistica sociale e mi sono appassionato alla progettazione di indagini, attività che tuttora svolgo anche se in un ramo diverso da quello sociale.

Mi sembra ancora un po' prematuro fare un resoconto della mia vita dopo la laurea; tutto sommato sono ancora giovane, sono entrato a pieno nel mondo del lavoro da solo due anni, tre quarti dei quali passati a fare ricerca sociale all'interno dell'Università. La crisi non ha aiutato il mio ingresso nel mondo del lavoro; le proposte per fortuna non mi sono mancate, molte però erano offerte di stage o con compensi da fame.

Alla fine sono riuscito a trovare un lavoro che mi appassiona e che mi gratifica: proprio ciò che cercavo. In questi due anni lavorativi ho capito che non si finisce mai di studiare, infatti, anche dopo l'Università, bisogna continuare a investire su se stessi e questo, spero, mi porterà a traguardi sempre migliori... chi vivrà vedrà!

Porto sempre con me il bagaglio metodologico acquisito a SMID che spero di non perdere nel tempo. Il lavoro mi sta portando verso altri lidi, ma spero di poter tirare fuori al momento giusto le varie competenze che ho appreso durante mio percorso universitario.

Per la mia piccola esperienza, il compito dello statistico molte volte consiste in primis nel far scoprire alla gente le proprie capacità. Molti pensano che la statistica sia tabelle e grafichetti, saper usare excel per intenderci. Il bello e il difficile vengono quando devi fare capire che dai dati, se interrogati bene, si possono estrarre molte altre informazioni. È lì che bisogna tirare fuori il proprio bagaglio di esperienze di statistico acquisite sia durante sia dopo gli studi.

Per ora non ho ripensamenti. Il periodo economico e storico non è ideale per un giovane in carriera e forse altri percorsi mi avrebbero portato ad un'occupazione più sicura o con migliori margini di carriera. Non penso che la sola statistica dia grandi prospettive, il trucco penso consista nel contestualizzarla in un'applicazione spendibile nel mondo del lavoro e che possibilmente piaccia a chi la pratica. Io per adesso sono sulla buona strada.

In bocca al lupo per la vostra futura carriera,

*laureato SMID 2004/5*  
*13 aprile 2011*

*Alessio Roncallo*

Quattro anni dopo, è tempo di rivedere la mia storia. Ci siamo lasciati che ero ricercatore in statistica junior nel Veneto e ci ritroviamo che sono analista di mercato senior a Londra. Ecco com'è andata.

# Senior Marketing Analyst presso Virgin Media, London

Il mio percorso lavorativo dopo il conseguimento del titolo SMID è stato abbastanza travagliato ed è passato per quattro città: Milano, dove ho continuato lo stage presso il San Raffaele che avevo iniziato prima di laurearmi; Padova, città dove ho conseguito la laurea specialistica in Scienze Statistiche Demografiche e Sociali e ho lavorato per due anni all'Università di Padova come assegnista; Mestre, in cui ho mosso i primi passi nel settore privato, e infine Londra, mia attuale casa.

Adesso lavoro per uno dei principali provider di telefonia fissa e mobile in Inghilterra, Virgin Media. Non ho mai incontrato né Richard Branson né Usain Bolt e devo andare a lavoro ogni giorno, nonostante ciò che Richard Branson ha comunicato ai media due estate fa!

Il mio ruolo è quello di assistere il dipartimento di marketing per ottimizzare il modo in cui spendono il loro budget annuale, settare gli obiettivi a medio e lungo termini, e monitorare l'effetto dei vari canali di marketing sulle vendite.

La differenza principale fra l'esperienza italiana e quella estera è... l'abbondanza di offerta lavorativa oltremarina. In Inghilterra mi posso focalizzare maggiormente su ciò che voglio fare, il che mi stimola di più in ambito lavorativo. I processi lavorativi sono molto più rigidi, ho le mie responsabilità e mi devo attenere a garantire l'esecuzione dei miei obiettivi, il che qualche volta è un po' limitativo.

In termini lavorativi la difficoltà maggiore è sempre la stessa: presentare nel modo più semplice possibile i risultati delle mie analisi a persone che non hanno un background matematico.

Per questo il mio consiglio per le nuove leve è di studiare la teoria statistica per costruirsi delle basi solide, ma nello stesso tempo investire nella comunicazione. Sfruttare ogni esercitazione in cui bisogna presentare dei dati, leggere tanto e cercare di spiegare ai propri amici quello che si sta facendo: sono proprio loro i futuri potenziali 'clienti' cui si dovranno illustrare i risultati delle nostre analisi.

*Alessio*

*13 gennaio 2016*

Nel frattempo ho cambiato di nuovo lavoro, da maggio sono BI Manager - Marketing a Just Eat. Mi occupo di strategia di marketing (scandaglio UK in cerca di marketing opportunities e studio l'impatto dei competitors), ottimizzazione di budget e definizione dei target UK. Ho l'opportunità di lavorare in un team davvero innovativo e stimolante, al momento mi sto divertendo a fare modelli econometrici e ho riscoperto R.

...ma potrei cambiare presto di nuovo ruolo...

Mi è stato proposto un nuovo ruolo interno per settare i target commerciali di tutti i nostri mercati internazionali (l'Italia l'anno scorso ha vinto il premio come miglior paese emergente!!!). Stesso livello ma stakeholders più senior.

Confermo che il mercato londinese è un mare pieno di opportunità, specialmente nel nostro settore. Londra è sempre quella, cara e stressante, ma a livello lavorativo... fantastico! Ormai sono cinque anni che sono qui, il tempo vola... Prima o poi tornerò in Italia, magari proprio con Just Eat.

*Email del 27 novembre 2016*

E invece Alessio non è ancora rientrato in Italia. Lo abbiamo trovato su linkedin. E' a Londra come manager, business analytics di Remitly. Well done, Alessio!